

Utilizziamo cookie di profilazione, sia nostri che di terze parti, per migliorare la tua esperienza sul sito e mostrare messaggi pubblicitari in linea con le tue preferenze [Ok](#) [No](#) [Leggi di più](#)

Venezia 75 – Joy: recensione del film di Mortezaei

Joy è un ritratto realistico e puro della prostituzione africana in Europa.

Di **Maria Saccà** - 4 settembre 2018 9:57 Tempo di lettura: 3 minuti



Una realtà che tendiamo a ignorare e che spesso tendiamo a sottovalutare nella sua complessità e sc

Mortezaei, prima volta alla regia di un lungometraggio, dopo aver diretti vari corti, torna a p

sfruttamento di donne provenienti da lontano, speranzose in questo modo di potersi spianare la strad

Vienna. Joy è una donna taciturna e tenace, che arriva nella capitale austriaca per poter sostenere la

un futuro migliore del suo alla figlia. La donna inizia a prostituirsi nel momento in cui mette piede s

Madame, protettrice che si è incaricata di pagare le spese del viaggio per fare arrivare Joy dalla Nige

questa somma, diluita in 1.000€ mensili, Joy potrà considerarsi libera e riprendere possesso del su

mano di Madame.

**Joy: un doppio ricatto che mette alle strette le nigeriane appa
prostituzione in Europa**



Joy inizia a mettere in dubbio la validità di quello che sta facendo quando la protettrice la incarica Precious, una ragazzina dall'età indefinita – probabilmente poco più di 18 anni – che, inizialmente, il film si costruisce su un doppio ricatto: prostituirsi per dare la somma dovuta a Madame, altrimenti c'è da rispettare l'accordo stretto prima di partire, con tanto di rito juju attuato da uno stregone usando gravi conseguenze si abatteranno su coloro che infrangeranno il "voto".

Lo sfruttamento sessuale è un argomento particolarmente delicato, che implica al mondo d'oggi oltre 40 milioni di donne a prostituirsi. Il film della Mortezaei non parla della prostituzione in generale, ma si concentra sulla prostituzione di nigeriane in Europa – e la descrive con un'accuratezza tale da consentire agli spettatori una prospettiva opposta: non di coloro che puntano il dito e giudicano senza sapere, ma dalla parte dei soggetti, dei torti e violenze, solo per il desiderio di avere una vita degna di essere vissuta.

Joy è un film piacevole e scorrevole, intenzionato a sensibilizzare sulla prostituzione



La regista e sceneggiatrice esplora con *Joy* quel processo per cui una vittima può passare dall'estinzione del suo debito, una sfruttatrice. L'intento della Mortezaei viene portato a termine performance di **Joy Anwulika Alphonsus**, che ha debuttato sul grande schermo proprio con questo di nota, così come anche il resto del cast.

Per 100 minuti ci sentiamo tutti un po' *Joy*, iniziando a vedere le persone che incontra, i luoghi che sono eroi, tantomeno non ci sono eroi bianchi che generalmente, in film del genere, arrivano salvati di salvataggio da parte di un uomo c'è, ma in seguito la regista ci fa tornare coi piedi ben piantati pe sempre tutto un lieto fine.

PANORAMICA RECENSIONE

Regia

Sceneggiatura

Fotografia

Recitazione

Sonoro

Emozione

SOMMARIO

GIUDIZIO CINEMATOGRAPHE - FILMISNOW



3.8

★★★★☆
PUNTEGGIO TOTALE

Congratulazioni! Questo è un PLAY ORO CINEMATOGRAPHE - FILMISNOW, vale a dire che soddisfa pienamente molti dei nostri unici parametri di giudizio. Non perdetelo assolutamente!